Notiziario
GRUPPO ALPINI VARESE

Giugno 2022 numero 184
distribuzione gratuita, riservata ai Soci

Sped. in A.P. Art. 3 70% DCB VARESE Tab. D
Supplemento al n°1/2022 del periodico " PENNE NERE"
GRUPPO ALPINI VARESE - Via degli Alpini 1 - Varese

Adunata Nazionale di Rimini

Rimini…Rimini… Rimini… così recitava un film del 1987 ambientato nella famosa località romagnola. Per noi Alpini è stato il luogo dell'Adunata della ripartenza.
Si, dopo due anni di "clausura" il mondo alpino si è riversato sulla riviera romagnola.
È stata la prima Adunata Nazionale che ha avuto eventi in uno Stato estero (escludendo quella, del 1935, a Tripoli che allora era territorio dell'Impero), la Repubblica di S. Marino che ha collaborato con la Città di Rimini.
È stata un'Adunata ricca, con molte novità, come quella di veder sfilare le Bandiere di Guerra di tutti i reparti facenti parte del Comando Truppe Alpine per commemorare il 150° Anniversario della costituzione del Corpo degli Alpini.
È stata l'Adunata che ha saputo coinvolgere, presso lo stadio di Rimini, 33 Fanfare che hanno eseguito all'unisono il nostro Inno, per l'appunto il Trentatré, dirette dal Maestro Mogol.
È stata l'Adunata che, con la realizzazione della Cittadella militare, unitamente alla nostra Protezione Civile, ha offerto ai visitatori una "vetrina" di efficienza, senza dimenticare la Cittadella storica che al suo interno ha raccolto le nostre memorie.
Infine è stata anche un'ottima occasione per il turismo locale che ha sofferto moltissimo in questi due ultimi anni.

Quanti eravamo? Chi dice 400mila chi 500mila … l'esattezza comunque non ha importanza, eravamo veramente tanti.
Si è stimato che abbiano sfilato sul lungo mare per 11 ore, con un colpo d'occhio impareggiabile, ben 80mila Alpini!
La domanda spontanea che nasce è: perché gli Alpini amano ritrovarsi? L'analisi è stata più volte sviscerata da sociologi, indagando su cosa lega l'individuo nel contesto della società. Penso che la risposta più semplice sia che gli Alpini amano ritrovarsi per mantenere vivi i loro ideali, le loro tradizioni, per combattere in maniera concreta le avversità, ma soprattutto per risvegliare nella coscienza di tutti quanto valgono, in un paese civile, i principi di fratellanza e solidarietà.

LIBRO VERDE 2021

È il Bilancio sociale dell'Associazione, cioè quello che i Gruppi sparsi sul territorio Nazionale e all'estero hanno fatto nel campo della Solidarietà e dell'emergenza Covid19.
Qui compaiono, raccolte fondi destinate a Enti o Associazioni, collaborazione con il Banco Alimentare o con le Istituzioni in occasione di calamità compreso l'assistenza presso le più disparate Missioni nel mondo.
I numeri esposti sono approssimati ...per difetto, dato che esiste ancora nell'ambiente alpino una certa ritrosia a mettere in evidenza quanto si è fatto e donato. È stato giustamente realizzato anche un Libro Verde "emergenza sanitaria" che prende in esame il periodo dal 1° febbraio al 30 settembre 2020.
Ecco i risultati: Totale Nazionale: Somme elargite € 2.981.791 - ore offerte 2.771.270
Totale Sezione di Varese: Somme elargite € 108. 170 - ore offerte 73.299
Totale Gruppo Alpini di Varese: Somme elargite € 12.245 - ore offerte 2.861

Solidarietà... in circolo

La solidarietà è "circolare" e il cerchio si chiude sempre con buone azioni!
Questa è la storia di 12 letti a castello che hanno risolto parecchi problemi.
Due anni fa la Lega Navale di Varese, che aveva la propria sede a Laveno presso una ex Caserma Asburgica, chiede un aiuto al Gruppo Alpini di Varese per smantellare e ritirare alcuni letti a castello dalla loro sede che purtroppo doveva, con grande dispiacere, chiudere. Il Gruppo si rende disponibile per smontare e la Croce Rossa di Varese mette a disposizione i furgoni per ritirare il materiale.
Parte dei letti vengono temporaneamente utilizzati da Croce Rossa per il dormitorio di emergenza invernale, per i senzatetto della città e parte vengono tenuti dagli Alpini in attesa di dare loro una nuova collocazione.
Questo fino a qualche giorno fa quando tutti i letti sono stati consegnati da Croce Rossa e dagli Alpini, ad un imprenditore di Albizzate che, a sue spese, ha ristrutturato uno stabile a Sumirago, dove intende ospitare bambine, bambini e mamme in arrivo dall'Ucraina.
I letti ora sono tutti montati nelle camerette, in attesa di essere utilizzati da chi, in questo momento, ha bisogno di una casa sicura.
Ci auguriamo che questo nostro aiuto sia loro confortevole, unitamente a tutto quello che l'imprenditore (Franco per gli amici) ha realizzato per rendere la loro permanenza in Italia la più serena possibile.
È scontato che i letti a castello, una volta esaurito il loro compito nella casa di Sumirago, proseguiranno il loro "cammino "di solidarietà nel momento di un ulteriore bisogno.
Cammino reso possibile dalla buona volontà di Associazioni come le nostre che fanno della capacità di lavorare in rete una prerogativa fondamentale.

...amici miei
....sempre pronti a dar la mano, da vicino e da lontano....
...questi son gli amici miei

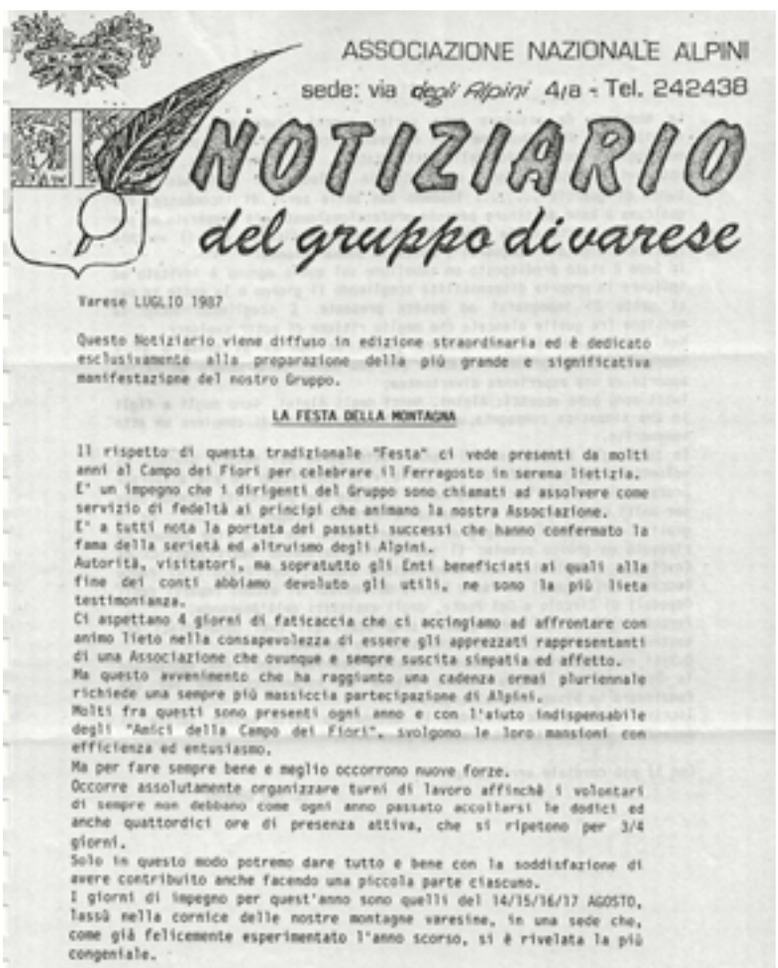
AIUTATECI AD AIUTARE
insieme si possono fare cose grandi !

Il Gruppo Alpini Varese, per concludere degnamente il proprio 90^anno di fondazione, sta promuovendo una Raccolta Fondi il cui ricavato verrà destinato all'ampliamento della degenza ordinaria e dell'area trapiantologica del Reparto di Ematologia dell'Ospedale di Circolo di Varese.
Di seguito vi indichiamo gli estremi da utilizzare per chi volesse aiutarci con un bonifico: "Aiutateci ad Aiutare" Banca Popolare di Sondrio IBAN, IT81T 05696 10800 000021352 X72
Sarà inoltre possibile fare una donazione direttamente alla Cassa della FESTA DELLA MONTAGNA e a brevissimo anche con Carta di Credito e Paypal. La modalità di raccolta sarà innovativa perché il Gruppo ha deciso di essere al passo coi tempi e la donazione potrà essere effettuata tramite un QR code.
A breve sarà disponibile e verrà diffuso per permettervi di effettuare versamenti a costo zero per una cifra anche minima di due o tre euro. Grazie per la collaborazione a tutti quanti vorranno partecipare alla raccolta, fondamentale per il reparto di ematologia.

"Io posso fare cose che tu non puoi,
tu puoi fare cose che io non posso.
Insieme possiamo fare grandi cose."
(Santa Madre Teresa di Calcutta)

FESTA DELLA MONTAGNA

Correva l'anno 1987 e nel mese di luglio usciva un'edizione straordinaria del nostro Notiziario per la Festa della Montagna…
Trentacinque anni sono passati da quell'articolo e tanti di più dalle prime edizioni della Festa, molte cose sono cambiate, mentre altre sono rimaste invariate. Non è cambiato l'intento, né tantomeno lo spirito con il quale si affronta questo evento. Sappiamo tutti che la Festa è fatica, impegno, discussioni, ore tolte alla famiglia o alle ferie, sappiamo che la tensione e la fatica ci porteranno a litigare e a mandarci a quel paese, ma allora perché tutti gli anni non vediamo l'ora che arrivi questo periodo per iniziare a progettare e realizzare l'evento che ci porterà in vetta al nostro Campo dei Fiori?
Perché dal 1975, il significato morale della Festa è fondamentale: all'inizio era ritrovarsi alle Tre Croci per commemorare tutti i caduti senza croce e poi condividere pane e salame e un bicchiere di vino.
Con il tempo è rimasto immutato il ricordo ai caduti, ma la Festa è cresciuta notevolmente permettendo di attuare molti interventi solidali fedeli al motto "Onorare i nostri morti aiutando i vivi".
I valori che ci portano al Campo dei Fiori sono memoria, fratellanza e solidarietà, perché amiamo ritrovarci mantenendo vivi i nostri ideali e le nostre tradizioni. Proprio come mi ha insegnato un "vecchio mulo" che ha visto nascere la Festa e che vorrebbe, come noi tutti, che questi ideali sopravvivessero all'inevitabile ciclo della vita. Sicuramente non è facile, per chi non ha vissuto tutto questo sin dagli albori, entrare pienamente in quest'ottica, ma dopo aver partecipato dando il proprio contributo attivo si arriva al termine della Festa con grande soddisfazione e felici di condividere una simbolica fetta di torta che vuole ricordare i momenti piacevoli vissuti assieme, annullando ogni inevitabile screzio e ricordando tutti coloro che in passato hanno contribuito allo sviluppo di questa Festa.
Strappa, normalmente, qualche lacrima il saluto del Capogruppo che ringrazia della partecipazione ed invita tutti alla prossima edizione, rammentando, come già ricordava nel 1987 l'edizione straordinaria del NOTIZIARIO, che per fare grandi cose e necessaria la partecipazione di tanti non solo per condividere le fatiche ma per consentire agli Alpini di continuare ad essere un'Associazione apprezzata per serietà ed altruismo.
Speriamo di poterci vedere in sede il mercoledì sera dove potrete dare la vostra disponibilità e condividere idee per migliorare ogni anno.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
sede: via degli Alpini 4/a - Tel. 242438

NOTIZIARIO del gruppo di varese

Varese LUGLIO 1987

Questo Notiziario viene diffuso in edizione straordinaria ed è dedicato esclusivamente alla preparazione della più grande e significativa manifestazione del nostro Gruppo.

LA FESTA DELLA MONTAGNA

Il rispetto di questa tradizionale "Festa" ci vede presenti da molti anni al Campo dei Fiori per celebrare il Ferragosto in serena letizia.
E' un impegno che i dirigenti del Gruppo sono chiamati ad assolvere come servizio di fedeltà ai principi che animano la nostra Associazione.
E' a tutti nota la portata dei passati successi che hanno confermato la fama della serietà ed altruismo degli Alpini.
Autorità, visitatori, ma sopratutto gli Enti beneficiati ai quali alla fine dei conti abbiamo devoluto gli utili, ne sono la più lieta testimonianza.
Ci aspettano 4 giorni di faticaccia che ci accingiamo ad affrontare con animo lieto nella consapevolezza di essere gli apprezzati rappresentanti di una Associazione che ovunque e sempre suscita simpatia ed affetto.
Ma questo avvenimento che ha raggiunto una cadenza ormai pluriennale richiede una sempre più massiccia partecipazione di Alpini.
Molti fra questi sono presenti ogni anno e con l'aiuto indispensabile degli "Amici della Campo dei Fiori", svolgono le loro mansioni con efficienza ed entusiasmo.
Ma per fare sempre bene e meglio occorrono nuove forze.
Occorre assolutamente organizzare turni di lavoro affinchè i volontari di sempre non debbano come ogni anno passato accollarsi le dodici ed anche quattordici ore di presenza attiva, che si ripetono per 3/4 giorni.
Solo in questo modo potremo dare tutto e bene con la soddisfazione di avere contribuito anche facendo una piccola parte ciascuno.
I giorni di impegno per quest'anno sono quelli del 14/15/16/17 AGOSTO, lassù nella cornice delle nostre montagne varesine, in una sede che, come già felicemente esperimentato l'anno scorso, si è rivelata la più congeniale.

Festa della Montagna...
Quest'anno si torna in vetta dal 10 al 15 agosto.

Chi vuol dare la propria disponibilità a collaborare può venire in sede il mercoledì sera o scrivete alla mail info@gruppoalpinivarese.it

Le riflessioni di un "mulo"

Il principio base del riflettere è pensare senza pregiudizi o meglio senza giudizi.
So che riflettere può essere particolarmente faticoso, ecco perché più delle volte risulta più facile esprimere giudizi.
Sono molti gli argomenti su cui riflettere in questi due ultimi mesi… la guerra in Ucraina della quale numerosi tuttologi da esperti pandemici sono diventati strateghi militari; oppure sul deplorevole comportamento di alcuni alpini in occasione dell'ultima Adunata di Rimini (a tale riguardo consiglio di ascoltare su you tube le considerazioni di Don Bruno Fasani, direttore dell'Alpino in occasione di una sua intervista).
NO, questa volta il "mulo "desidera riflettere su un argomento associativo: ovvero il nostro futuro!!
Questa riflessione nasce dall'aver presenziato nei primi giorni di aprile ad un incontro patrocinato dalla Sede Nazionale con le Sezioni di Como, Luino e Varese ed aver sentito alcuni interventi dei delegati in occasione dell'ultima Assemblea Nazionale.
Sull'argomento mi ero già espresso come Consigliere Nazionale e Vice Presidente della Sezione di Varese in forma dettagliata anni fa quando il Past President Corrado Perona, dopo aver costituito una specifica commissione nazionale, decise di ascoltare anche le Sezioni per tastare il polso della base. Non emersero grandi risultati anche perché allora la situazione numerica associativa era ancora particolarmente florida, ma soprattutto perché per alcune Sezioni l'argomento era tabù.
Stiamo invecchiando e io per primo, lo percepisco quando riesco a partecipare a qualche manifestazione dove vedo Alfieri, Capi Gruppo e Alpini fare i conti con l'anagrafe. Non so se è una mia sensazione, ma noto una indifferenza al problema; giovani (si fa per dire) non ne entrano e "dormienti" tanto meno. Penso che se non si prenderanno decisioni univoche e precise fra qualche anno il declino sarà irreversibile, ma credo non servano soluzioni sempliciste del tipo "apriamo a tutti pur di far cassa e di sopravvivere".
Leggiamo il nostro Statuto che all'Art 2 propone di "tenere vive e tramandare le tradizioni degli Alpini, difenderne le caratteristiche, illustrarne le glorie e le gesta".
Il nostro vivere associativo ha rappresentato e rappresenta nella comunità una forma comportamentale di non facile imitazione, perciò dobbiamo fare delle riflessioni, esempio: duri e puri e con l'ultimo iscritto ripiegare le nostre insegne chiudendo bottega?
Dobbiamo perdere i nostri valori, quelli tramandati dai padri costituenti che rimangono punti fondamentali del nostro essere cittadini e Alpini?
Oppure possiamo verificare se altre persone, che magari non hanno fatto neppure un giorno di naia, condividano il nostro modo di interagire nella collettività e possano un domani far parte integrante dell'Associazione?
La strada da percorrere è complessa e difficile, ma inevitabile; noi sicuramente potremo vivere ancora diversi anni di rendita durante i quali molte cose possono cambiare, ma impegnarci a pensare al futuro è anche un nostro dovere. Un altro motivo che mi ha portato a questa riflessione è che il nostro Gruppo ha degli Amici straordinari che hanno sempre condiviso il nostro modo di agire senza mai nulla chiedere e non parlo di "feste e salamelle". Questo mi porta a pensare che meriterebbero più di molti "Alpini" il diritto di far parte integrante della nostra famiglia.
Dobbiamo comunque fare molta attenzione prima di inserire un aggregato… la nostra Associazione come stile e immagine può far gola ai "furbastri arruffapopoli" che ne snaturerebbero i principi.
Siamo una Associazione d'Arma e tale dobbiamo restare non diventare una Pro loco o un Ente Assistenziale, pur meritevoli del massimo rispetto.
Qualsiasi scelta non potrà mai prescindere dai nostri valori.
Certo non sarà più la "mia Associazione" quella che ho conosciuto 60anni fa ricca di vissuto e di storia, ma pur con un po' di amarezza di vecchio "mulo" ritengo nostro dovere guardare avanti.!

CONSIGLIO DEL GRUPPO

Consiglio del 29 marzo 2022

Svoltosi presso la Sede AIL VARESE in Via Borromini.
Dopo aver osservato un momento di raccoglimento rivolto alla tragedia umana in Ucraina, il Capo Gruppo Antonio Verdelli inizia la riunione con la disamina dei punti all'ordine del giorno partendo da una dettagliata analisi dell'Assemblea sezionale del 6 marzo, elencandone i punti salienti e il suo svolgimento.
Si prosegue con un'analisi sui prossimi impegni associativi, in particolare la Pasqua Alpina, tradizionale momento religioso, fortemente aggregante che permetterà, dopo due anni di sospensione, di organizzare, oltre la Santa Messa, il momento conviviale. Vengono pertanto assegnati i vari incarichi operativi.
Le prossime iniziative che vedranno coinvolto il Gruppo: si illustra a grandi linee la manifestazione cittadina inerente all'Anniversario del 225° del Tricolore; confermata la disponibilità del Gruppo a collaborare alla manifestazione Ecorun del 9 aprile; il programma inerente la giornata di VaresèSolidale, in tale occasione Solidarietà Alpina APS sarà in Corso Matteotti con un gazebo per illustrare alla cittadinanza il fattivo impegno del Gruppo nel campo della Solidarietà; l'Adunata Nazionale di Rimini, organizzata senza trasferta in pullman, ci si coordinerà in loco per trovare momenti socializzanti in attesa del giorno della sfilata; la convocazione della Zona 1 presso il Gruppo di Lozza alla quale seguirà la convocazione sezionale dei Capi Gruppo.
Alle ore 23.00 non essendoci altri punti all'ordine del giorno termina la riunione.

Consiglio del 19 maggio 2022

Svoltosi presso la Sede UNUCI di Varese in Via Pascoli a Varese.
Dopo il saluto alla Bandiera il Capo Gruppo Antonio Verdelli apre la riunione con una disamina sull'Adunata di Rimini e su quanto successo a seguito di comportamenti deplorevoli non consoni al significato dell'Evento.
Si prosegue con l'approvazione unanime del primo punto all'Ordine del giorno ovvero la delibera relativa alla destinazione dei fondi raccolti con la cessione delle colombe pasquali e "Polenta & Borsch".
Segue una attenta analisi sul prossimo impegno associativo con "VaresèSolidale" a tale riguardo Umberto Croci illustra nei dettagli quali saranno le nostre incombenze.
Quest'anno anche Solidarietà Alpina APS allestirà un gazebo per illustrare alla cittadinanza le nostre attività e finalità.
Dopo due anni di parziale inattività viene deliberato di riproporre la Festa della Montagna dal 10 al 15 agosto al Campo dei Fiori. Verranno pertanto presi i contatti con le istituzioni per verificarne la fattibilità oltre ad un'attenta verifica dell'agibilità delle strutture.
Viene deliberato l'acquisto di un nuovo capo di vestiario associativo.
Il Capo Gruppo illustra a grandi linee le ulteriori prossime attività come: il pranzo del Coro; l'incontro con Assoarma per definire il posizionamento della Targa Commemorativa del Milite Ignoto presso il Monumento dei Caduti a San Ambrogio; la partecipazione alla manifestazione rievocativa di Varese per l'Italia; la commemorazione a Venegono Inferiore del 25° anniversario della morte di Don Tarcisio Pigionatti e dell'Anniversario del Tricolore (225°).
Esauriti i punti all'Ordine del Giorno la seduta termina alle ore 23.45.

PILLOLE ASSOCIATIVE

1 - 2 -3 Aprile
Collaborazione con AIL Varesina alla raccolta fondi tramite la cessione di Uova pasquali Al banchetto una gentile rappresentanza femminile del nostro Gruppo

7 Aprile
Presso il Teatro "Paolo Grassi" di Tradate incontro con la Commissione Nazionale ANA "Sul nostro futuro quale Associazione d'arma"

10 Aprile
Momento solidale in piazza Monte Grappa in occasione dell'evento Ecorun per la raccolta fondi con la cessione delle Colombe pasquali.

12 Aprile
Significativa presenza del Gruppo in occasione della Festa della Polizia di Stato

24 Aprile
Celebrazione della Pasqua alpina presso la Chiesa della Motta a Varese e a seguire pranzo conviviale presso la sede dei Monelli della Motta.

9 Maggio
Partecipazione del Gruppo alla sfilata in occasione della 92° adunata Nazionale di Rimini

21 Maggio
Presenza del Gruppo ad un evento solidale organizzato dall'Associazione Nazionale Carabinieri d'Italia

28 Maggio
Partecipazione fattiva e organizzativa all'evento benefico cittadino "Aggiungi un pAsto a tavola" e presenza del gazebo di Solidarietà Alpina in Corso Matteotti per la manifestazione VaresèSolidale.

28 Maggio
Partecipazione al corteo rievocativo della Battaglia di Biumo del 1859. Organizzato da "Varese per l'Italia" evidenzia lo spirito di città Garibaldina e Risorgimentale.

28 Maggio
Partecipazione al 25° anniversario della morte di Mons Tarcisio Pigionatti indimenticabile Cappellano della nostra Sezione.

02 Giugno
Significativa presenza in occasione dei festeggiamenti per la Giornata Nazionale a ricordo del 76°anno di nascita della Repubblica Italiana

06 Giugno
Presenza del Gruppo presso il Comando Provinciale dei Carabinieri in occasione dei festeggiamento 206esimo anniversario di Fondazione dell'Arma.

09 Giugno
In occasione del pranzo del Coro Campo dei Fiori per il festeggiamento del 40° anno di fondazione sono stati consegnati alle Associazioni Phola e Real Eyes Sport i contributi derivanti dalla vendita delle Colombe pasquali.

09 Giugno
In occasione della processione del Corpus Domini il Gruppo si è reso disponibile a portare e scortare il Baldacchino che protegge il Santissimo

9 giugno
Presenza all'arrivo in città della Staffetta Ventimiglia-Trieste che celebra i 150 anni della fondazione del Corpo degli Alpini.

AUGURI CORO ANA CAMPO DEI FIORI

L'amico Silvio ha fatto sua, da sempre, la famosa esortazione evangelica del: "chiedete e vi sarà dato" ed infatti mi ha chiesto di mettere nero su bianco le mie impressioni riguardo al mio agire nell'ambito del coro "Campo dei Fiori".

Difficile sintetizzare tutto quello che è avvenuto in circa quarantadue anni di attività e come prima cosa, ringrazio le persone che hanno contribuito alla vita del nostro coro, dalle origini sino ad ora.

Mi preme di dire che fino dalla sua costituzione, sia i coristi che tutti coloro (Alpini in testa) che ci hanno seguito, mi hanno sempre definito "maestro".

Bisogna però precisare che questo appellativo, in musica, viene attribuito a coloro che hanno effettuato degli studi molto approfonditi o abbiano avuto una carriera musicale di tutto rispetto.

Ora, il sottoscritto ha sì studiato musica, per la precisione "canto", ma non è mai andato oltre e peraltro, non ha avuto una carriera degna di nota; insomma, meglio trovare un altro appellativo (conduttore, direttore ecc).

Fatte queste premesse e per non dilungarmi, in questi anni nel bene e nel male, il coro è arrivato ad oggi.

Mi si chiede di raccontare la mia esperienza e vorrei ridurre il tutto sintetizzandolo in due fattori principali: il primo è il rapporto musicale con i coristi.

Considerato quanto detto prima, ho cercato di trasmettere le nozioni imparate durante lo studio del canto. Il tutto vissuto in vari momenti:

a) Apprendimento dei brani musicali.

b) Rifinire quanto appreso aggiungendo la dinamica musicale e dotando il brano di tutti gli accorgimenti al fine di migliorarne l'espressione.

c) Acquisire, con lo studio, una certa vocalità per ottenere una buona qualità del suono affinché le voci si fondano meglio e ottengano delle armonie gradevoli.

Va detto che, con certi brani il tutto è riuscito bene, in altri un po' meno, in altri ancora diciamo che ci riproveremo.

Il secondo fattore, molto importante, è il rapporto che si viene a formare tra i coristi più ancora che tra me e loro, ed è ovvio che il tutto si basa sul rispetto e la stima reciproca, anche se in alcune occasioni si possono formare degli attriti umanamente comprensibili e nei confronti dei quali bisogna intervenire decisamente, ma con un certo tatto.

Mi piace ogni tanto ricordare certe espressioni sportive: Il gol è scaturito da un'azione "corale" oppure, la squadra di pallavolo ha reagito "coralmente" all'attacco degli avversari. Appare evidente che la parola corale è mutuata dalla musica e sta' ad indicare che: quando tutti gli elementi fanno la loro parte bene, il risultato può essere solo buono.

Ringrazio di cuore e pandemia permettendo, auguro a tutti, coristi e non, un futuro migliore.

Aurelio Baioni